

L'ATTIVO La Cgil provinciale ha fatto il punto sulle questioni ancora aperte nel mercato del lavoro

Contratti e pensioni: molti spettri su Belluno

(C) Il Gazzettino S.p.A. ID: 00000000 | IP: 91.104.184.51

Damiano Tormen

BELLUNO

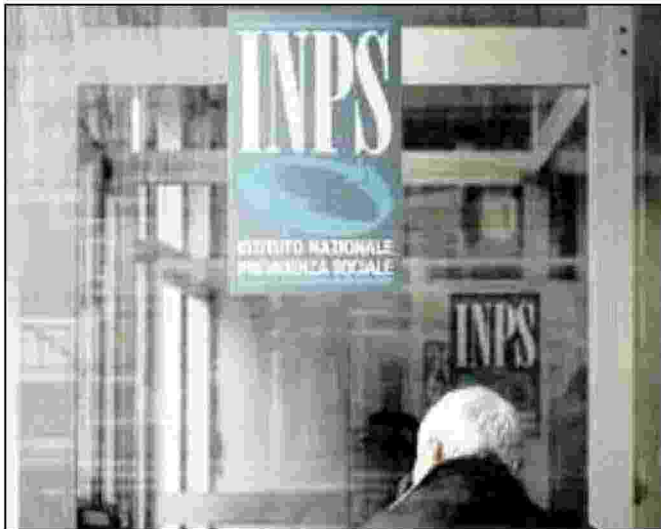
Uno spettro si aggira per il Bellunese. Anzi, diversi spettri. Dal contratto multiservizi all'abuso di voucher. Dalla mancanza di sicurezza e controlli in edilizia, fino alla manutenzione ordinaria delle strade. Lavoro e tenuta dei servizi per la provincia dolomitica, insomma. Questi i temi principali finiti sotto la lente dell'attivo Cgil, andato in scena ieri al Centro Congressi Giovanni XXIII. Temi che si sono intrecciati alla battaglia in corso tra governo e sindacati sulle pensioni, e alla questione del referendum costituzionale. Perché non si può parlare di futuro dei lavoratori senza considerare le conseguenze della riforma Boschi-Renzi della Costituzione. Anche a livello locale.

COMMERCIO E LIMITROFI

Il problema si chiama voucher. La contrattazione, ormai, rischia di essere bypassata. «Abbiamo 5 contratti che non vengono rinnovati - ha detto dal palco Fulvia Bortoluzzi, Filcams Cgil -. Tra questi ce n'è anche uno che riguarda un settore fundamenta-

IL PROBLEMA

Cinque settori
ancora in attesa
del rinnovo,
col nodo-voucher



LA BATTAGLIA

Elena Di Gregorio,
segretaria veneta:
«Previdenza certa
per i giovani»

le per Belluno, il turismo. Peccato che non riusciamo mai a capire in maniera chiara chi siano gli interlocutori per arrivare ad una seria contrattazione. Discorso simile per il contratto multiservizi (quello che di solito raggruppa il personale addetto alle pulizie, ndr), che ormai fagocita ogni tipo di esternalizzazione».

EDILIZIA E DINTORNI

Altro settore, altro problema: la sicurezza. «I dati dell'aumento degli infortuni sono allarmanti - il commento di Paola Tegner (Fillea Cgil) -. E riguardano soprattutto gli over 60. È urgente anticipare l'accesso alla pensione e rafforzare i controlli sulla sicurezza».

LE PENSIONI

Allargamento della quattordicesima ed equiparazione della no tax area ci sono. Ma non basta. «Abbiamo costruito una piattaforma unitaria con Cisl e Uil per cambiare la legge Fornero. E abbiamo ottenuto un buon risultato - ha detto Elena Di Gregorio, segretario generale Cgil Veneto -. Ora però bisogna continuare la battaglia, per introdurre una pensione di garanzia per i giovani, per garantire il riconoscimento ai fini previdenziali del lavoro di cura, e molto altro».

«NO» AL REFERENDUM

E un «no» forte. Tutte le voci della Cgil lo hanno ribadito ieri. «La riforma costituzionale così come proposta non garantisce né risparmi né semplificazioni - ha spiegato Mauro De Carli, segretario generale Cgil Belluno -. Ma cela un preoccupante accentramento dei poteri».